

COMUNICATO DELLA SOTTOCOMMISSIONE EPISCOPALE DELLA CEI PER LE COMUNICAZIONI  
SOCIALI

È stato costituito l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali, in adempimento a quanto previsto dall'Inter Mirifica (n.21) e dalla Communio et Progressio (n.169-171).

Dice l'Inter Mirifica: "...questo sacro Concilio decreta ed ordina che vengano dappertutto costituiti ed opportunamente sostenuti gli uffici nazionali per la stampa, il cinema, la radio e la televisione".

Precisa la Communio et Progressio: "In ogni nazione si istituisca o un unico Ufficio nazionale competente per tutti gli strumenti di comunicazione sociale con sezioni distinte, oppure uffici distinti (per la stampa, il cinema, la radiotelevisione) ma che operino in stretta collaborazione. Nell'uno e nell'altro caso la direzione generale di essi sia unica. Sono compiti degli uffici - continua la Communio et Progressio -/.. promuovere e stimolare le iniziative e tutta la attività dei cattolici nel settore degli strumenti di comunicazione sociale".

Tale ufficio è articolato in due settori: settore stampa di cui è stato nominato direttore Mons. Chioyazza (Via della Conciliazione 4/d - tel. 653536 - 00193 ROMA); settore audiovisivi di cui è stato nominato direttore Mons. Carlo Baima in collaborazione con Don Francesco Ceriotti (Via della Conciliazione 2/e - tel. 651775 - 00193 ROMA).

L'Ufficio nazionale (secondo le indicazioni della Communio et Progressio sopra citate) cura la promozione ed il coordinamento di tutte le iniziative per una pastorale organica della comunicazione sociale.

Il settore stampa dedica speciale attenzione al quotidiano cattolico "Avvenire", continuando l'opera di promozione già iniziata.

L'Ufficio nazionale sezione audiovisivi è collegato con l'Ente dello spettacolo al quale affida servizi ed attività del settore.

Dallo stesso Ufficio nazionale dipende la Commissione nazionale per la valutazione dei film.

L'alta direzione (Inter Mirifica n.21) dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali è affidato alla apposita Sottocommissione istituita in seno alla Commissione del Laicato - eletta nell'assemblea della CEI del giugno 1972 - e presieduta da Mons. Guglielmo Molesse, Arcivescovo di Taranto, con la collaborazione di Mons. Aldo Gobbi, Amministratore Apostolico di Imola, e Mons. Libero Tresoldi, Vescovo Ausiliare di Milano.

5 luglio 1972

## UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

### 1. - Compiti

- Non si tratta di una centrale operativa, ma invece di un centro di promozione, raccordo, stimolo e supplenza alle comunità ecclesiali, agli organismi pubblici e privati e ai singoli operatori interessati.
- A modo di esempio si può parlare di questi compiti.
  - a) offrire un punto di convergenza, mutua conoscenza e coordinazione, nel pieno rispetto delle singole competenze, agli organismi, associazioni e centri che si richiamano al nome cristiano e che operano nel settore delle comunicazioni sociali;
  - b) promuovere iniziative culturali e spirituali per i cattolici impegnati e per quanti si confrontano coi valori cristiani;
  - c) favorire, nella misura del possibile, ogni iniziativa diocesana e regionale con sussidi e modelli utili alla sensibilizzazione e alla educazione critica delle comunità ecclesiali;
  - d) offrire a quanto lo chiedano una collaborazione per facilitare in ogni modo la presenza del pensiero e della testimonianza cristiana nel vasto mondo dei mass media.

### 2. - Struttura

- a) Direzione: è formata dal Direttore nazionale, dai due Delegati per i settori stampa e audiovisivi e da un eventuale Segretario nominato dal Direttore.
- b) Consiglio di Direzione: oltre ai membri della Direzione è formato dai rappresentanti di:
  - Ufficio Catechistico Nazionale
  - Ufficio Liturgico
  - Ente dello Spettacolo
  - USMI
  - CISM
  - UECI
  - UCSI
  - UC (Scuola Superiore Comunicazioni Sociali)
  - Avvenire
  - FISC
  - Consulta Laici
  - Consulenti Ecclesiastici RAI-TV
  - OCIC
  - UNDA
  - Esperti

Spetta al Consiglio di Direzione discutere il programma dell'Ufficio, suggerire e realizzare forme di coordinamento e cooperazione nell'attività dei vari organismi cattolici nonché, se occorra, prendere posizione e suggerire alla CEI indicazioni unitarie per la comunità italiana.

### 3. - Attività

A titolo esemplificativo possiamo ricordare alcune attività che l'Ufficio dovrebbe ritenere in proprio:

- Preparazione e celebrazione "Giornata Mondiale Comunicazioni Sociali";
- Rapporti con Commissione e uffici regionali e diocesani;
- Convegni unitari
- Corsi di studio per clero, religiosi e operatori di comunicazioni sociali;
- Ripresa di un'attività sostitutiva dell'Ufficio per la moralità (sotto forma di Pubbliche Relazioni?);
- Rapporti con la Pontificia Commissione per le Comunicazione Sociali;
- Eventuale Bollettino Informativo

### 4. - Sede

E' prevista nella nuova sede della CEI in Circonvallazione Aurelia 50. Potrebbe essere collegata con la sede della "Sezione Stampa" che abbisogna di meno locali.

### 5. - Personale

Oltre all'Incaricato e ai Delegati si dovrebbe pensare a un Segretario (scelto tra quanti già operano nei settori) e a una persona fissa. Da mantenere il principio di collaborazioni benevole.

## UFFICIO PER GLI AUDIOVISIVI

La presenza dell'"Ente dello Spettacolo" è un vantaggio, ma crea anche problemi delicati nella distinzione dei compiti e attribuzioni.

### 1. - Compiti specifici dell'Ufficio CEI

- a) Commissione Valutazioni pastorali film
- b) Consulenti Ecclesiastici RAI-TV
- c) Eventuale Consulta del settore
- d) Rapporti UNDA e OCIC
- e) Rapporti con la Pontificia Commissione C.S.
- f) Rapporti con RAI-TV sul piano della "politica" aziendale nei confronti della religione e della Chiesa.

### 2. - Compiti delegabili all'Ente dello Spettacolo - Vedi punti allegati

### 3. - Soluzione strutturale

Per evitare al massimo dispersione e frizioni tra "Ufficio" e "Ente", si può prevedere:

- a) il Delegato CEI diventa Presidente dell'"Ente" (è la formula suggerita da tutti i membri della Presidenza dell'"Ente") e può essere la più semplice nel caso non ci siano candidati laici.
- b) il Delegato CEI viene cooptato in Presidenza dell'"Ente" con un titolo particolare?

#### 4. - Bilancio

Le previsioni non sono facili in quanto la Commissione per i film dovrebbe pesare logicamente sull'Ufficio e non sull'"Ente" già in crisi col venir meno del contributo Santa Sede.

Teoricamente c'è la "Giornata delle Comunicazioni Sociali". In effetti non si fa e il pochissimo che viene raccolto per il quotidiano cattolico non può certo essere stornato.

### SCHEMA DI RAPPORTO TRA "UFFICIO NAZIONALE" DELLA CEI PER GLI AUDIOVISIVI E "ENTE DELLO SPETTACOLO"

- 1. - L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali prende atto della esistenza e della esperienza dell'Ente dello Spettacolo che ha lodevolmente servito la comunità ecclesiale per decenni e si collega con esso in modo organico e permanente rinunciando a sviluppare in proprio quanto può essere perseguito in attività e servizi dall'Ente.
- 2. - Anche se è proprio dell'Ufficio della CEI porsi come punto di incontro degli organismi operanti nel settore dello spettacolo, è lasciato spazio all'Ente per realizzare il raccordo tra gli organismi di ispirazione cristiana e i contatti con gli altri organismi e operatori.
- 3. - L'"Ente dello Spettacolo", a norma del suo statuto, persegue finalità non solo esecutive, ma di ricerca e di promozione nei singoli settori o centri di sua competenza.
- 4. - Per quanto attiene la Commissione Nazionale per la valutazione dei film: l'Ufficio Nazionale, secondo un regolamento da approvarsi, nomina per un triennio il presidente e i membri della Commissione. All'Ente dello Spettacolo viene chiesto di continuare il servizio di provvedere al normale svolgimento dell'attività della Commissione e di diffondere fedelmente e tempestivamente le schede di valutazione. L'Ufficio Nazionale si impegna a valutare l'impegno finanziario corrispondente.
- 5. - I consulenti ecclesiastici presso le Direzioni Centrali e i Centri di produzione della RAI-TV sono nominati d'intesa coi rispettivi Ordinari, e fanno capo all'Ufficio Nazionale. Attraverso i Consulenti l'Ufficio Nazionale cura il rapporto ordinario con la RAI-TV.

Al Centro Cattolico Radiofonico e al Centro Cattolico Televisivo dell'"Ente dello Spettacolo" resta affidato il coordinamento e la realizzazione dei programmi religiosi in accordo con le competenti Direzioni della RAI-TV, secondo gli orientamenti dell'Ufficio.

In concreto: il collegio dei Consulenti ecclesiastici per sua natura fa capo all'Ufficio Nazionale; essi sono anche una espressione organizzativa dell'"Ente dello Spettacolo" in cui vengono discussi, dibattuti e realizzati i programmi.

#### UFFICIO PER LA STAMPA

Sulla base della esperienza maturata in questi anni, si può prevedere un più facile e proficuo lavoro per questa Sezione dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali.

In particolare l'Ufficio dovrebbe:

- 1) - promuovere una Consulta Nazionale della Stampa Cattolica con la partecipazione di questi organismi:
  - Conferenza Quotidiani Cattolici
  - Avvenire-
  - FISC
  - UUECI
  - Periodici
  - Scuole Giornalismo
  - IRADES (Documentazione Stampa missionaria)
  - Bollettini
  - UCSI
  - Agenzie
- 2) - Mantenere rapporti con la Pontificia Commissione
- 3) - Favorire i contatti coi giornalisti specializzati nella informazione religiosa (in vista di una associazione?).

#### C.E.I. E COMUNICAZIONI SOCIALI

- 1) - Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali: esiste come sottocommissione della Commissione per il Laicato.
- 2) - Vescovi Delegati delle Conferenze Regionali: esiste come "Comitato per il Quotidiano Cattolico", ma dovrebbe allargarsi a tutti l'ambito delle Comunicazioni Sociali.
- 3) - Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali: esiste con due sezioni: audiovisivi e stampa
- 4) - Uffici Regionali: con possibilità di due sezioni.
- 5) - Ufficio diocesano